



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



DIPARTIMENTO JONICO IN SISTEMI
GIURIDICI ED ECONOMICI DEL MEDITERRANEO
SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE
IONIAN DEPARTMENT OF LAW, ECONOMICS
AND ENVIRONMENT

18
2021

QUADERNI DEL DIPARTIMENTO JONICO

ESTRATTO da

SCELTE TRAGICHE

Atti del III convegno

"Medicina e diritto penale"

Taranto, 11 dicembre 2020

a cura di

Giuseppe Losappio

STEFANO CERVELLERA-CARLO CUSATELLI-
UMBERTO SALINAS

L'analisi quasi-real-time della mortalità tarantina fra emergenza
ambientale e covid-19



EDJ ZIONI
SGE

ISBN: 9788894503067

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Riccardo Pagano

DIRETTORI DEI QUADERNI

Claudia Capozza - Adriana Schiedi - Stefano Vinci

COMITATO SCIENTIFICO

Cesare Amatulli, Massimo Bilancia, Annamaria Bonomo, Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Carnimeo Nicolò, Daniela Caterino, Nicola Fortunato, Pamela Martino, Maria Concetta Nanna, Fabrizio Panza, Pietro Alexander Renzulli, Umberto Salinas, Paolo Stefanì, Laura Tafaro, Giuseppe Tassielli.

COMITATO DIRETTIVO

Aurelio Arnese, Danila Certosino, Luigi Iacobellis, Ivan Ingravallo, Ignazio Lagrotta, Francesco Moliterni, Paolo Pardolesi, Angela Riccardi, Claudio Sciancalepore, Nicola Triggiani, Antonio Felice Uricchio*(in aspettativa per incarico assunto presso l'ANVUR), Umberto Violante.

COMITATO DI REDAZIONE

Patrizia Montefusco (Responsabile di redazione)
Federica Monteleone, Danila Certosino,
Dottorandi di ricerca (Francesca Altamura, Michele Calabria, Marco Del Vecchio, Francesca Nardelli, Filomena Pisconti, Francesco Scialpi, Andrea Sestino, Pierluca Turnone)

Contatti:

Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture
Convento San Francesco Via Duomo, 259 - 74123 Taranto, Italy, e-mail:
quaderni.dipartimentojonico@uniba.it telefono: +39 099 372382 • fax: +39 099 7340595
<https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sistemi-giuridici-ed-economici/edizioni-digitali>

18
2021 QUADERNI
DEL DIPARTIMENTO JONICO

SCELTE TRAGICHE

Atti del III convegno
"Medicina e diritto penale"
Taranto, 11 dicembre 2020

a cura di
Giuseppe Losappio



L'editore "Dipartimento Jonico in Sistemi
giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture"
dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro"

ha chiuso il volume, composto da 287 pagine, il 28 luglio 2021.

Il testo è disponibile *open source* sul sito

<http://edizionidjsge.uniba.it/index.php/i-quaderni>.

I dottorandi Gianluca Ruggiero e Filomena Pisconti hanno collaborato
all'editing dell'opera. Un ringraziamento speciale alla dott. ssa Maria Di
Maggio. Senza il suo generoso e versatile impegno la pubblicazione non
sarebbe stata possibile

ISBN: 978889450367

REGOLAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI DEL DIPARTIMENTO JONICO IN
SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL MEDITERRANEO:
SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE – EDJSGE

Art. 1. Collane di pubblicazioni del Dipartimento Jonico

Il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha tre distinte collane:

- **Collana del Dipartimento Jonico** (d'ora in poi Collana Cartacea), cartacea, affidata alla pubblicazione di una Casa Editrice individuata con Bando del Dipartimento, ospita lavori monografici, atti congressuali, volumi collettanei.
- **Annali del Dipartimento Jonico**, collana di volumi pubblicata on line dal 2013 sul sito <https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sistemi-giuridici-ed-economici>, ospita saggi, ricerche, brevi interventi e recensioni collegati alle attività scientifiche del Dipartimento Jonico. Gli Annali del Dipartimento Jonico hanno cadenza annuale.
- **Quaderni del Dipartimento Jonico**, collana di volumi pubblicata on line sul sito <https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sistemi-giuridici-ed-economici>, ospita lavori monografici, atti congressuali, volumi collettanei monotematici.

Art. 2. Coordinamento delle Collane del Dipartimento Jonico

È istituito un Coordinamento delle Collane del Dipartimento Jonico formato dai Direttori delle tre collane che dura in carica per un triennio.

Il Coordinamento è diretto dal Direttore del Dipartimento in qualità di Direttore della Collana cartacea, ed è convocato, secondo le necessità, anche su richiesta dei Direttori delle Collane. La riunione del Coordinamento a discrezione del Coordinatore può essere allargata anche ai componenti dei Comitati Direttivi delle tre collane dipartimentali.

Il Coordinamento approva o rigetta le proposte di pubblicazione dei volumi delle Collane, dopo l'espletamento delle procedure di referaggio da parte dei Direttori e dei Comitati Direttivi. In caso di referaggi con esito contrastante, il Coordinamento decide sulla pubblicazione del contributo, sentito il parere del Comitato Direttivo della collana interessata. Il Coordinamento provvede alla formazione dei Comitati scientifici e dei Comitati Direttivi secondo le modalità stabilite dagli articoli successivi.

Art. 3. Direttori delle Collane

La Collana Cartacea è diretta d'ufficio dal Direttore del Dipartimento Jonico che può nominare uno o più condirettori scelti tra i membri del Consiglio di Dipartimento che siano in possesso degli stessi requisiti di seguito elencati per i Direttori degli Annali e i dei Quaderni.

Il/i Direttore/i degli Annali del Dipartimento Jonico è/sono eletto/i dal Consiglio di Dipartimento.

Il/i Direttore/i dei Quaderni del Dipartimento Jonico è/sono eletto/i dal Consiglio di Dipartimento.

L'accesso alle cariche di Direttore degli Annali e dei Quaderni è riservato ai docenti in servizio presso il Dipartimento Jonico ed in possesso dei seguenti requisiti:

- professori ordinari in possesso delle medie ASN richieste per la partecipazione alle commissioni per le abilitazioni nazionali;

- professori associati in possesso delle mediane ASN per il ruolo di professore ordinario;
- RTI in possesso dell'abilitazione per la II o la I fascia, in possesso delle mediane ASN per partecipare alle abilitazioni per la II fascia;
- RTB in possesso di abilitazione alla II o alla I fascia.

I Direttori ricevono le istanze di pubblicazione secondo le modalità prescritte dagli articoli seguenti, valutano preliminarmente la scientificità della proposta tenendo conto del *curriculum* del proponente e dei contenuti del lavoro e procedono, nel caso di valutazione positiva, ad avviare le procedure di referaggio.

I Direttori presiedono i lavori dei Comitati Scientifici e Direttivi e relazionano periodicamente al Coordinamento.

I Direttori curano che si mantenga l'anonimato dei revisori, conservano tutti gli atti delle procedure di referaggio, informano sull'esito delle stesse gli autori invitandoli, ove richiesto, ad apportare modifiche/integrazioni, decidono, d'intesa con il Coordinamento, la pubblicazione o meno in caso di pareri contrastanti dei *referees*.

Art. 4. Comitati scientifici

Ogni collana ha un proprio Comitato Scientifico composto dai professori ordinari e associati del Dipartimento Jonico.

Il Consiglio di Dipartimento può deliberare l'inserimento nel Comitato Scientifico di studiosi italiani o esteri non appartenenti al Dipartimento Jonico.

Art. 5. Comitati Direttivi

Ciascuna delle tre Collane ha un Comitato Direttivo formato da professori e ricercatori, afferenti al Dipartimento Jonico, in possesso, per il rispettivo settore disciplinare, delle mediane richieste dall'ASN per il ruolo successivo a quello ricoperto o, se ordinari, per la carica di commissario alle abilitazioni nazionali.

A seguito di invito del Coordinatore delle Collane del Dipartimento Jonico gli interessati presenteranno istanza scritta al Coordinamento che, in base alle indicazioni del Consiglio di Dipartimento, provvederà alla scelta dei componenti e alla loro distribuzione nei tre Comitati Direttivi.

I Comitati Direttivi collaborano con il Direttore in tutte le funzioni indicate nell'art. 3 ed esprimono al Coordinamento il parere sulla pubblicazione nella loro Collana di contributi che hanno avuto referaggi con esiti contrastanti.

Art. 6. Comitato di Redazione

Le tre Collane sono dotate di un Comitato di Redazione unico, composto da ricercatori, dottori di ricerca e dottorandi, afferenti al Dipartimento Jonico e individuati dai Comitati Direttivi, che, sotto la direzione di un Responsabile di Redazione (professore ordinario, associato o ricercatore), nominato dal Coordinamento delle Collane del Dipartimento Jonico, cura la fase di *editing* successiva all'espletamento positivo della procedura di referaggio.

Art. 7. Procedura di referaggio

Tutte le Collane del Dipartimento Jonico adottano il sistema di revisione tra pari (*peer review*) con le valutazioni affidate a due esperti della disciplina cui attiene la pubblicazione individuati

all'interno dei Comitati Scientifici o Direttivi, oppure, ove ritenuto necessario, all'esterno dei predetti Comitati.

La procedura di referaggio è curata dal Direttore della Collana con l'ausilio dei rispettivi Comitati Direttivi.

Art. 8. Proposta di pubblicazione

La proposta di pubblicazione deve essere indirizzata al Direttore della Collana su modulo scaricabile dal sito <https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sistemi-giuridici-ed-economici/edizioni-digitali> nel quale il proponente dovrà indicare le proprie generalità e sottoscrivere le liberatorie per il trattamento dei dati personali e per l'eventuale circolazione e pubblicazione on-line o cartacea del lavoro.

Se il proponente è uno studioso "non strutturato" presso una università o centro di ricerca italiano o estero, la proposta di pubblicazione dovrà essere accompagnata da una lettera di presentazione del lavoro da parte di un professore ordinario della disciplina cui attiene la pubblicazione proposta. Alla proposta di pubblicazione il proponente deve allegare il proprio *curriculum vitae et studiorum* (ovvero rinviare a quello già consegnato in occasione di una precedente pubblicazione) e il file del lavoro in due formati, word e pdf.

Per la pubblicazione sulla Collana Cartacea, il proponente dovrà indicare i fondi cui attingere per le spese editoriali.

Le proposte di pubblicazione dovranno attenersi scrupolosamente ai criteri editoriali pubblicati sul sito <https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/sistemi-giuridici-ed-economici/edizioni-digitali>. Nel caso di non corrispondenza, o di corrispondenza parziale, il Responsabile di Redazione, coadiuvato dal Comitato di Redazione, invierà agli autori le indicazioni cui attenersi per la fase di *editing*.

Nel caso siano previste scadenze, pubblicate sul sito, la proposta dovrà pervenire tassativamente entro la data indicata, pena la non ammissibilità della stessa.

INDICE

I SESSIONE:

SCELTE TRAGICHE, CULTURA, ECONOMIA E DIRITTI

RELAZIONI

RICCARDO PAGANO <i>Die Kehre come scelta: il tragico come opportunità.</i>	1
STEFANO CERVELLERA, CARLO CUSATELLI, UMBERTO SALINAS <i>L'analisi quasi-real-time della mortalità tarantina fra emergenza ambientale e covid-19.</i>	8
LAURA COSTANTINO <i>Le scelte tragiche nel quadro della food security. Approvvigionamento alimentare e interventi regolativi nell'epoca della pandemia.</i>	14
IVAN INGRAVALLO <i>Il (difficile) bilanciamento tra misure di contrasto alla pandemia da covid-19 e Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.</i>	24
PAMELA MARTINO <i>Giudicare su scelte tragiche sotto l'egida della CEDU: la funzione extraprocessuale del sindacato di legittimità costituzionale tra civil law e common law.</i>	36

PIERLUCA MASSARO	
<i>Le scelte tragiche nel prisma della tutela della salute in carcere.</i>	48
PAOLO PARDOLESI	
<i>Pandemie e scelte tragiche.</i>	65
FRANCESCO PERCHINUNNO	
<i>Scelte tragiche nell'era covid-19: la tutela del personale sanitario nel quadro dei valori costituzionali.</i>	72
MARIA BENEDETTA SAPONARO	
<i>L'insostenibile leggerezza del tragico.</i>	81
ADRIANA SCHIEDI	
<i>La dialettica tra logos/pathos: per una pedagogia fenomenologica della ragione empatica.</i>	92
PAOLO STEFANÌ	
<i>Diritto, religione e scelte tragiche.</i>	104
LAURA TAFARO	
<i>Il paradigma rovesciato: le scelte non tragiche.</i>	110
STEFANO VINCI	
<i>L'influenza spagnola e le scelte emergenziali del governo italiano.</i>	148

INTERVENTO PROGRAMMATO

FABRIZIO CESAREO	
<i>Principio di precauzione e gestione del rischio.</i>	170

II SESSIONE: SCELTE TRAGICHE, SCELTE INFELICI E DIRITTO PENALE

MAURIZIO CARBONE	
<i>Introduzione.</i>	174

RELAZIONI

LUCIA RISICATO

*Mors tua, vita mea, morire con il covid per l'assenza di posti letto.
Profili di responsabilità del "rianimatore".*

178

GIANDOMENICO DODARO

*Mors tua, vita mea, morire con il covid per l'assenza di posti letto.
Linee di fuga della responsabilità lungo la catena di "comando
e controllo" della sanità.*

189

MARCO SCOLETTA

*Covid, risorse scarse e profili di responsabilità da reato degli
enti sanitari.*

198

SILVIA TORDINI CAGLI

*La disattivazione del "supporto vitale" della persona capace
di consenso ma non di agire.*

212

MARIA BEATRICE MAGRO

*Disattivazione del "supporto vitale" della persona incapace
di consenso e di azione ed evoluzione giurisprudenziale sull'aiuto al suicidio.*

220

GIUSEPPE LOSAPPIO

Fine vita e "diritto vivente" dal caso Englaro a quello Trentini.

258

I SESSIONE

SCELTE TRAGICHE, CULTURA, ECONOMIA E DIRITTI

RELAZIONI

Stefano Cervellera – Carlo Cusatelli – Umberto Salinas

L'ANALISI QUASI-REAL-TIME DELLA MORTALITÀ TARANTINA FRA EMERGENZA AMBIENTALE E COVID-19

ABSTRACT

In un momento particolare per la realtà di Taranto, stretta tra salute, ambiente e giustizia, abbiamo voluto intervenire al Convegno per evidenziare la validità di uno strumento, quale l'osservatorio real-time di mortalità, che da alcuni anni progettiamo come supporto sia alla medicina che alla giustizia penale, in alternativa alle classiche analisi/perizie epidemiologiche che purtroppo si basano su informazioni datate.

In a particular moment for the reality of Taranto, squeezed between health, environment and justice, we wanted to speak at the Conference to highlight the validity of a tool, such as the real-time mortality observatory, which we have been planning for some years as a support for both medicine and criminal justice, as an alternative to the classic epidemiological analyzes/appraisals which unfortunately are based on outdated information.

PAROLE CHIAVE

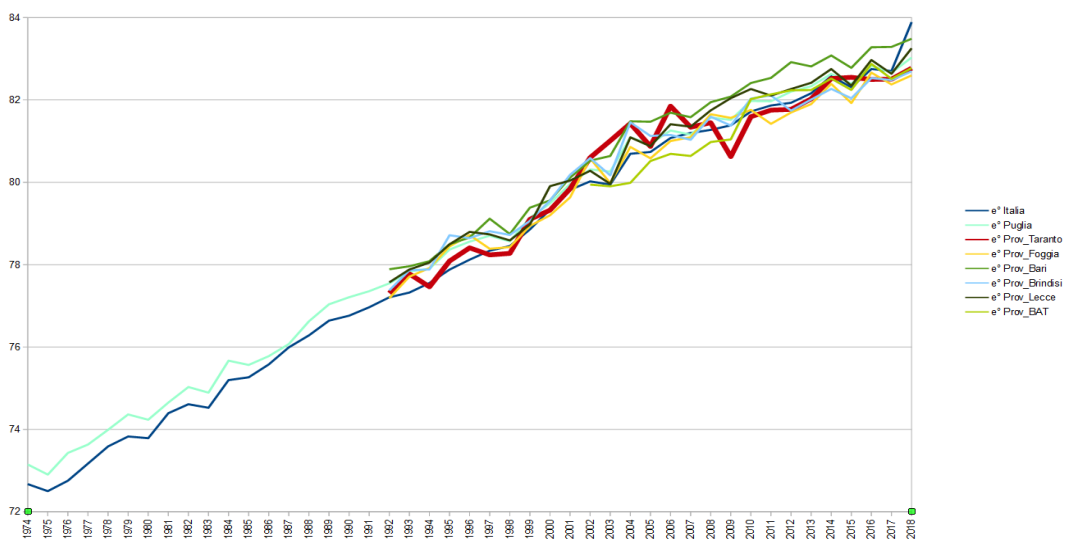
Quasi-real-time – mortalità – ambiente

Quasi-real-time – mortality – environment

Ci sono molti articoli, soprattutto giornalistici, fra i quali quello del 8 agosto 2012 scritto dal prof. G. C. Blangiardo sul quotidiano “Avvenire”: «I dati confermano: qui si vive meno che nel resto della Puglia». E pensare che nel 2006 quella di Taranto era

tra le prime dieci province con l'aspettativa di vita migliore, pari a quasi 82 anni, ma da allora si è assistito a un suo forte calo, recuperando tale livello solo cinque o sei anni dopo (Fig. 1): in quel periodo siamo stati tra i peggiori in Italia. In particolare, nel 2009 avevamo perso 70 posizioni, una situazione mai vista: solo in fase di guerra può accadere questo, e noi ci siamo chiesti perché e come sia accaduto in così poco tempo, tant'è che alla fine di tale fase sono cominciati i processi giudiziari sulle tante problematiche ambientali tarantine.

Fig. 1: Aspettativa di vita alla nascita (fonte: Istat)



Analizzando la fonte dei dati più facilmente accessibile, quella dell'Istituto Nazionale di Statistica, ci si accorge che per la validazione delle cause di morte l'Istat accumula anche anni di ritardo, rendendo quindi i suoi database provvisori per molto tempo. Anche a livello locale, l'ultimo registro tumori relativo a Taranto è del dicembre 2017, un ottimo lavoro, che però presenta dati aggiornati al 2012, quindi, con un elevato gap temporale che impone di dover verificare se ci siano alternative.

Ci siamo pertanto chiesti se in particolare per la città di Taranto, dove effettivamente la pressione ambientale è molto forte, si possano utilizzare fonti statistiche differenti per accorciare questi tempi di attesa rispetto agli studi ecologici ed epidemiologici. Si potrebbero utilizzare fonti dirette, quali per esempio l'anagrafe comunale avendola a disposizione, rispetto ai dati ufficiali che hanno un circuito più lungo. Sarebbe così possibile fare analisi addirittura subcomunali, laddove invece l'Istat fornisce dati provinciali.

Lavorare su base così aggregata per i ricercatori è un limite, e ce ne si può ben rendere conto specialmente in questa fase della pandemia Covid, in cui c'è la ricerca affannata di dati locali e aggiornatissimi. Ricordiamo una frase del prof. P. Vigo, il rappresentante italiano più illustre per le Misure: il sistema di misura deve essere corretto, preciso e aggiornato il più possibile, per il sistema di controllo che deve asservire. Se si ha intenzione di usare gli indici demografici, come quelli relativi alla mortalità, per elaborare le politiche sanitarie, è necessario verificare subito i dati. Un sistema di misura lento non funziona, va aggiornato il più possibile.

Abbiamo pertanto consultato le suddette fonti di dati e siamo riusciti a capire che l'andamento dell'Istat presenta dei disallineamenti forti rispetto all'anagrafe comunale di Taranto (Fig. 2), ma questo è un problema comune anche ad altre città: soprattutto nel primo decennio del nuovo millennio, quindi fra quattordicesimo e quindicesimo censimento, ci sono stati numeri abbastanza disallineati fra Istat (il cui andamento dei dati risulta piuttosto irregolare) e anagrafe (dall'evoluzione abbastanza regolare).

Fig. 2: Confronto tra fonti statistiche sulla città di Taranto (Istat e Anagrafe)

<u>Periodo 1993-2017</u>	<u>DS</u>	<u>Media</u>	<u>Variabilità %</u>
Popolazione ISTAT	8665,29	203379	4,3
Popolazione Anagrafe	6269,29	209318	3,0
Decessi ISTAT	142,62	1804	7,9
Decessi Anagrafe	75,84	1897	4,0
Tasso Mortalità ISTAT (x 100.000)	254,74	890	28,6
Tasso Mortalità Anagrafe (x 100.000)	113,14	908	12,5



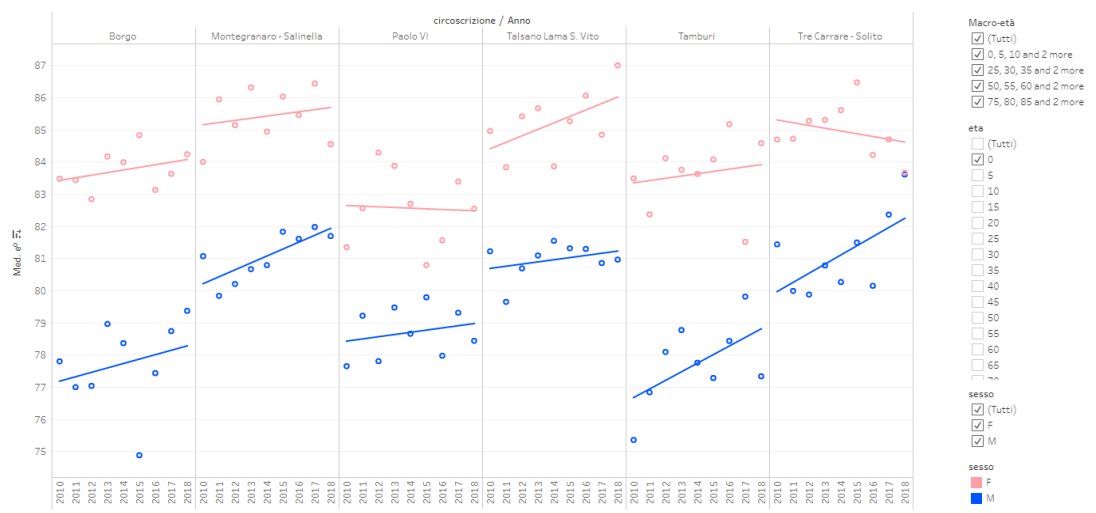
L'Istat adesso, finalmente, si sta aprendo anche ai dati di anagrafe, un bene per tutta la comunità, un risultato che abbiamo avuto già a gennaio 2019 con la pubblicazione dell'aspettativa di vita per singole aree e per quartieri: dalla Tav. 1 si può notare la differenza di aspettativa di vita tra maschi e femmine, nelle singole circoscrizioni di Taranto.

Tav. 1: Aspettativa di vita alla nascita a Taranto (fonte: anagrafe)

se..	circonscrizione	Anno								
		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
F	Borgo	83,47	83,43	82,83	84,16	83,98	84,83	83,12	83,62	84,23
	Montegranaro - Salinel..	84,00	85,94	85,14	86,30	84,94	86,02	85,45	86,43	84,55
	Paolo VI	81,34	82,55	84,28	83,87	82,69	80,78	81,56	83,38	82,54
	Talsano Lama S. Vito	84,95	83,83	85,41	85,66	83,86	85,26	86,05	84,84	86,99
	Tamburi	83,48	82,36	84,11	83,75	83,62	84,07	85,16	81,51	84,57
	Tre Carrare - Solito	84,69	84,71	85,27	85,30	85,60	86,47	84,21	84,69	83,66
M	Borgo	77,79	76,99	77,03	78,96	78,36	74,87	77,43	78,73	79,36
	Montegranaro - Salinel..	81,06	79,83	80,20	80,66	80,79	81,82	81,60	81,97	81,69
	Paolo VI	77,64	79,21	77,80	79,47	78,65	79,78	77,97	79,31	78,43
	Talsano Lama S. Vito	81,21	79,64	80,68	81,08	81,54	81,31	81,29	80,85	80,96
	Tamburi	75,35	76,83	78,08	78,77	77,75	77,28	78,43	79,80	77,33
	Tre Carrare - Solito	81,43	79,98	79,87	80,77	80,26	81,49	80,14	82,35	83,60

La Fig. 3 rappresenta graficamente tali dati: l'aspettativa di vita cresce un po' in tutti i quartieri, fra i quali c'è però molta disuguaglianza. Ad esempio, nell'area Tre Carrare-Solito l'aspettativa di vita di uomini e donne nel 2018 era quasi la stessa (e ciò rende addirittura negativo il loro trend, tirato in basso negli ultimi tre anni di dati a disposizione), e ciò è singolare; ma addirittura in alcune circoscrizioni si riscontra un'aspettativa di vita maschile paradossalmente più alta di quella femminile ancorché riguardante circoscrizioni diverse ma pur sempre vicine.

Fig. 3: Tendenze d'aspettativa di vita alla nascita a Taranto (fonte: anagrafe)



Dagli indicatori di aspettativa di vita così rapidamente esaminati, già emerge una situazione di forte disuguaglianza, sulla quale ovviamente incide molto l'aspetto della situazione socio-economica: i quartieri Borgo, Paolo VI e Tamburi sono accomunati dai livelli di aspettativa di vita molto distaccata dagli altri, come se fossero città diverse.

Infatti, senza entrare nel merito delle cause di morte, abbiamo calcolato anche i Rapporti Standardizzati di Mortalità (SMR) tra decessi osservati e decessi attesi stimati assumendo come riferimento i tassi di mortalità pugliesi: la mappa in Fig. 4 si può quindi interpretare considerando l'area di residenza come fattore di esposizione. Ad esempio, registriamo un eccesso statisticamente significativo del 21% per Tamburi nel periodo 2010-2018. Ma abbiamo anche dati positivi che dimostrano quanto la città sia resiliente: gli ultracentenari si distribuiscono anche nelle aree di maggior impatto ambientale, con persone di 109, 110 e anche 112 anni.

Fig. 4: Aree in eccesso (rosse) e difetto (verdi) di mortalità con SMR al livello di confidenza del 90% (fonte: anagrafe e Istat)



Questo tipo di analisi consentirebbe anche di verificare le disuguaglianze generazionali e, grazie al sempre più veloce aggiornamento delle anagrafi, i dati possono essere elaborati in *quasi-real-time*: nell'era Covid è stato ad esempio interessante riscontrare

come ad aprile 2020 la mortalità tarantina era ancora nei parametri, non risultando pertanto fino ad allora eccessi dovuti a tale patologia.

Purtroppo, non si può dire altrettanto dall'inizio dell'autunno, ma le informazioni aggiornate al 6 dicembre 2020 rivelano che c'è già stato il picco nelle settimane 42 e 43, con il relativo eccesso di mortalità che si è poi andato riducendo in conseguenza a quello che è stato fatto sia con gli ultimi DPCM, sia coi provvedimenti regionali e con l'Ordinanza del sindaco.